

# Felici come una Pasqua!

La festa di Pasqua è stata gioiosa. Sono stato contento, e lo ero perché vedevo la gioia e la fiducia nei volti. Non si tratta di colombe o di uova di cioccolato. Qui non le conoscono.

Eppure vivono il clima di festa, si vestono bene, vengono numerosi alla chiesa, non solo il giorno della risurrezione, ma in tutta la settimana, dalla domenica delle palme a Pasqua.

*“Che allegria c’è? cos’hanno di bello tutti costoro?”* - Direbbe l’Innominato ne’: I promessi sposi. In un paese che non ha riferimenti: un passato tradizionale che scompare nei confronti di una modernità che avanza; un mondo traumatico di disordini e povertà; una vita cristiana che fatica a emergere nella società; un’esplosione di chiese che si dicono cristiane; uno stato illusorio che non offre futuro ai giovani...

*“Che c’è d’allegria in questo paese?”* Eppure...

Donne, uomini, bambini e soprattutto giovani riempiono all’inverosimile le panche della chiesa, invadono l’oratorio, occupano il corridoio d’entrata e molti restano fuori. La corale si è preparata alla festa con decine di ripetizioni e ora canta anche l’Alleluia di Handel. Una trentina di chierichetti adolescenti, in prima linea, è pronta ad accompagnare processioni e canti con nuove danze. E i più piccoli, ragazzine e ragazzini, hanno nuove divise e sembrano angeli in volo.

Sento tutta la responsabilità di dover esprimere nel miglior dei modi la gioia di tutti, di intervenire con segni appropriati e con un messaggio forte di speranza per questo giorno e per gli altri che seguono.

L’omelia, con le letture bibliche, è la parola che dice, esprime, precisa, rende esplicito quello che c’è nel cuore di tutti; è dire con forza che oggi qui per noi si realizza la resurrezione di Gesù .

## Gustare la bellezza di Dio.

La resurrezione è l’esperienza inattesa e incredibile degli apostoli. Ecco davanti agli occhi le numerose pitture di Cristo Risorto e le icone de l’Oriente! I colori sono un messaggio. Il *bianco* è il colore di Dio Padre, che dà rilievo a ogni cosa. Il *rosso*, il colore della passione e dell’amore, riveste la persona di Gesù risorto. Il colore *oro*, abbondante nell’icona, è la presenza dello Spirito Santo, autore dell’azione divina. Nello sfondo, risalta il *verde* dei prati e delle colline, il colore della speranza. Non manca l’*azzurro* del cielo, colore della trasparenza delle relazioni umane e divine. Affascinati dal Risorto, splendido, luminoso, l’augurio per tutti è di immergersi nei colori di Dio. Mossi dalla forza che ha vinto la morte, l’augurio è di fare rinascere un grande amore, d’abbracciare nuovi orizzonti, d’intrattenere sentimenti di bontà, d’attenzione, d’accoglienza e di libertà, di giustizia e di pace.

## Vivere la novità senza fine.

Il riferimento è una foto commovente di una piccola mano di un bebè che sta per nascere e che afferra il dito del ginecologo, che lo aiuta a venire al mondo con il taglio cesareo.

Il papà, meravigliato, scatta la fotografia di questo istante e la pubblica su Face book.

Primo gesto, che implora amore e aiuto per vedere la luce e per il primo grido d’annuncio del suo arrivo!

Cristo Risorto, ginecologo, ci introduce nel mondo di Dio!

Nel giorno di Pasqua ventuno bambini e quattro adulti ricevono il battesimo nella nostra cappellania.

Se la prima volta è una meraviglia, come il primo amore, il primo successo, il primo diploma, per il cristiano la Pasqua è bellezza sempre nuova.

Stupenda è la festa! Nuova vita, anche, per la chiesa universale, per gli eventi vissuti unici e storici, come la rinuncia umile e coraggiosa di papa Benedetto e l'elezione di Papa Francesco, che viene dal sud del mondo. Nuovo vigore, un rifiorire! Il mondo che manca di padre e di senso della vita, di riferimento e del gusto di vivere, ritrova bontà e tenerezza.

## Aprire l'orizzonte della speranza

Un aneddoto forse è già conosciuto.

Un uomo passa davanti a tre tagliapietre.

Al primo, domanda: *“Che cosa fai?”* e l'uomo risponde: *“Guadagno la mia vita.”*

Al secondo, domanda: *“Che cosa fai?”* e l'uomo risponde: *“Taglio una pietra.”*

Al terzo, domanda: *“Che cosa fai?”* e l'uomo risponde: *“Io costruisco una cattedrale.”*

Si costruisce definitivamente nel cuore della nostra esistenza, una cattedrale a innalzare, una speranza a realizzare, una risurrezione a vivere.

Se il Congo, nel passato, ha perso anni di malgoverno, di povertà, di guerre, oggi ha, o deve avere un sussulto d'amore, di lancio, d'orgoglio.

Ricondurre tutti all'onestà e alla giustizia, alla solidarietà e alla compassione, alla misericordia e al senso della misura!

Papa Francesco ha ricordato che niente è più urgente, oggi, nel mondo, della bontà e della tenerezza! *“Proteggere la bellezza della creazione”* e *“avere rispetto per tutti, per ogni persona, specialmente i bambini, gli anziani, e tutti quelli che sono fragili e che si trovano spesso nella periferia del cuore.”*

Facendo così, si apre l'orizzonte della speranza, si schiude un'apertura di luce nel mezzo di tante nubi, si porta calore di speranza.

Un saluto pasquale, *Giuseppe D.*

Bukavu, 7 aprile 2013

Lettera n. 130

**PS.** La Pasqua è stata preparata anche con quattro incontri con esperti per approfondire gli aspetti pratici della fede, nella sala Milani dell'Istituto Superiore di Pedagogia (ISP): la fede e... il mondo moderno, la politica, l'educazione, la violenza. La partecipazione è stata buona e i dibattiti finali ricchi d'interventi.

L'ultima conferenza ha presentato le varie violenze in RD Congo. Interessante il libro sulla violenza, che porta il titolo: *“Laissez-nous vivre!”* (Lasciateci vivere!), sotto la direzione di Bernard UGEUX, l'animatore del nostro incontro. Il libro (160 pagine) ha uno scopo pratico ed è indirizzato a diverse categorie di persone (donne vittime, bambini, famiglie, carnefici, donne leader, comunità di quartiere e religiosi...). Una lettera è indirizzata anche a Dio.

Foto: [www.campiglia.it](http://www.campiglia.it)